

La sezione ritmica

È il cuore pulsante del gruppo: gente capace di creare un sound d'assieme fenomenale, ma... date loro modo di esibirsi in un assolo e si divertiranno a fare a pezzi il panorama musicale!

Appassionati polistrumentisti, sono tutti in grado di suonare incredibilmente bene anche gli strumenti degli altri, cosa che fanno spesso quando il concerto entra nel vivo. Questi ragazzi non fanno le cose a metà, e, a seconda del concerto, vedrete pile di tastiere, chitarre, rullanti e grancasse extra, e un enorme set di percussioni con strumenti a volontà... Quando la band si mette in moto, lo spettacolo è davvero impressionante!

La sezione fiati

Un gruppo di quattro energici musicisti che sanno il fatto loro in tema di funk. In studio sono un agglomerato di inventiva musicale: trasudano creatività firmando alcune delle migliori, più folli partiture per fiati che vi capiterà mai di ascoltare.

Traendo ispirazione da giga e giga di funk anni '70-'80, i PBUG vantano la più pazza ed eccitante sezione fiati attualmente in circolazione, sia che trascrivano brani funk apponendo la propria firma a classici rinnovati, sia che compongano nuovo materiale per brani originali. Dal vivo la sezione fiati domina perfettamente la sua ala di palco, snocciolando note dall'inizio alla fine del concerto e godendone ogni istante.

Voci

È l'élite di Londra che presta la propria voce ai PBUG, con grandi personalità, di enorme estensione vocale e solida presenza scenica, a dominare il fronte del palco.

Attenti a creare con il pubblico un rapporto immancabilmente delizioso, le voci dei PBUG amano fare di ogni performance un vero e proprio spettacolo. Polistrumentisti di talento, sono direttamente coinvolti nel suono strumentale della band e dominano le percussioni, alternandosi come solisti ad ogni brano, creando tra di loro e con il resto della band una carica emotiva e un'atmosfera in cui il solista può davvero divertirsi.



PB UNDERGROUND

La band regina del funk revival!
London Jazz

Giardini Pubblici
5 luglio, ore 21.30



“La band regina del funk revival!” London Jazz

PB UNDERGROUND



Pete Ray Biggin *batteria*
Ben Epstein *basso*
Ben Jones *chitarra*
Daniel Bingham *tastiere*
Christopher Storr *tromba*
Winston Rollins *trombone*
Sean Freeman *sax tenore*
Richard Beesley *sax baritono*
Brendan Reilly *voce solista*
Holly Petrie, Kirsten Joy Child *voci femminili*

in esclusiva per l'Italia

The PB Underground

Guidati da Pete Ray Biggin alla batteria, sono la funk band britannica più calda del momento, individuata come miglior spettacolo live dell'anno al premio Jazz FM 2013. Il loro recente primo singolo, *Cybernet Situation*, un mega riff tra funk e pop, ha fatto impazzire orde di fan scatenati ai concerti: memorabile la folla all'Under the Bridge di Chelsea nel gennaio scorso. Scelti dalla leggendaria band americana Tower of Power per aprire il loro concerto da tutto esaurito al Koko di Londra nel 2012, i PBUG hanno messo d'accordo pubblico e critica: “è stato un perfetto amalgama di riff funk e jazz, tanto sciolto da piacere a chi apprezza l'improvvisazione e tanto funky da soddisfare il palato di chi ama un funk più tradizionale. Biggin è stato più che all'altezza della sua reputazione di batterista di culto” (Stephen Graham, «Jazzwise»). Ma già nel novembre 2011 erano approdati per il London Jazz Festival ad un gremitissimo Jazz Café, dopo aver suonato in molti dei migliori locali di Londra come Pizza Express Dean Street, Pigalle Club, Cargo e Kensington Roof Gardens. La sezione ritmica e i fiati vantano musicisti funk di altissimo profilo, arruolati nel gotha dei migliori session men della scena londinese. Tra gli ospiti alle voci figurano Brendan Reilly (Basement Jaxx), Imaani (Incognito), Daniel Pearce (Dizzee Rascal), Vanessa Haynes e Patrick Alan.



Pete Biggin

Uno dei migliori batteristi del mondo secondo l'elenco stilato da drummerworld.com, il leader dei PB Underground è entrato di recente tra gli otto finalisti del World's Greatest Drummer concert 2011 al Warwick Arts Centre. Collaboratore di Level 42, Incognito, Amy Winehouse, Chaka Khan e Mark Ronson, ha recentemente suonato al Prince's Trust Rock Gala Concert alla Royal Albert Hall con Joss Stone, Alison Moyet, Cerys Matthews, Boy George, Nik Kershaw e Midge Ure.

Dalle sue parole apprendiamo le origini della formazione: “L'essenza di questa band è nata nell'aprile del 2008, in occasione degli spettacoli per il Gran Premio di Formula Uno in Bahrain. Avevo sentito parlare di una fantastica sezione fiati, così li abbiamo invitati a seguirci per i concerti: sin dalla prima prova si è capito che il gruppo di musicisti riunito in quella stanza era qualcosa di speciale. C'era un'incredibile atmosfera... Tutti hanno suonato al meglio per l'intera settimana... Era come se ciascuno di noi spingesse gli altri a fare del proprio meglio e anche di più... e ci riuscivamo!”

Pete ha un gusto e una tecnica che lo rendono unico nel suo genere: uno straordinario musicista dall'enorme personalità, ma prima di tutto un membro della band, capace di comunicare con gli altri con una energia che tiene il pubblico incollato al palco. E non solo al palco, ma anche allo schermo e alla radio, come si è già visto quando, negli ultimi tre anni, Biggin ha suonato in studio, in video e dal vivo con Amy Winehouse, Chaka Khan, Mark Ronson e Incognito.

